



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI PSICOLOGIA
DINAMICA E CLINICA

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SETTING DI MEDIAZIONE?

LE VOSTRE RISPOSTE



LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SETTING DI MEDIAZIONE?



Non so disegnare, quindi descrivo.

L'ambiente dovrebbe essere accogliente,
con un tavolo al centro con cui confrontarsi con i genitori.
Quadri, dipinti colorati per mettere a proprio agio.

Tavolino con tre sedie (devono avere la stessa distanza
l'una dall'altra), arredamento non troppo minimalista
perché potrebbe risultare freddo e poco accogliente.

Due sedie poste una davanti all'altra, e una sedia per il mediatore.
Specchio bidirezionale. Adeguata illuminazione, poco rumore. Colori neutri. Ambiente
essenziale, ma non asettico.

Nel setting abbiamo due sedie per i genitori e una per il mediatore.

Telecamere, specchio unidirezionale, sedute confortevoli
(ad es. divanetti), ambiente luminoso e accogliente.

Una stanza chiusa che isoli dall'esterno. Arredamento neutrale, né troppo accogliente né
troppo freddo. Devono essere presenti tre sedi vicine tra di loro per la coppia e il mediatore.

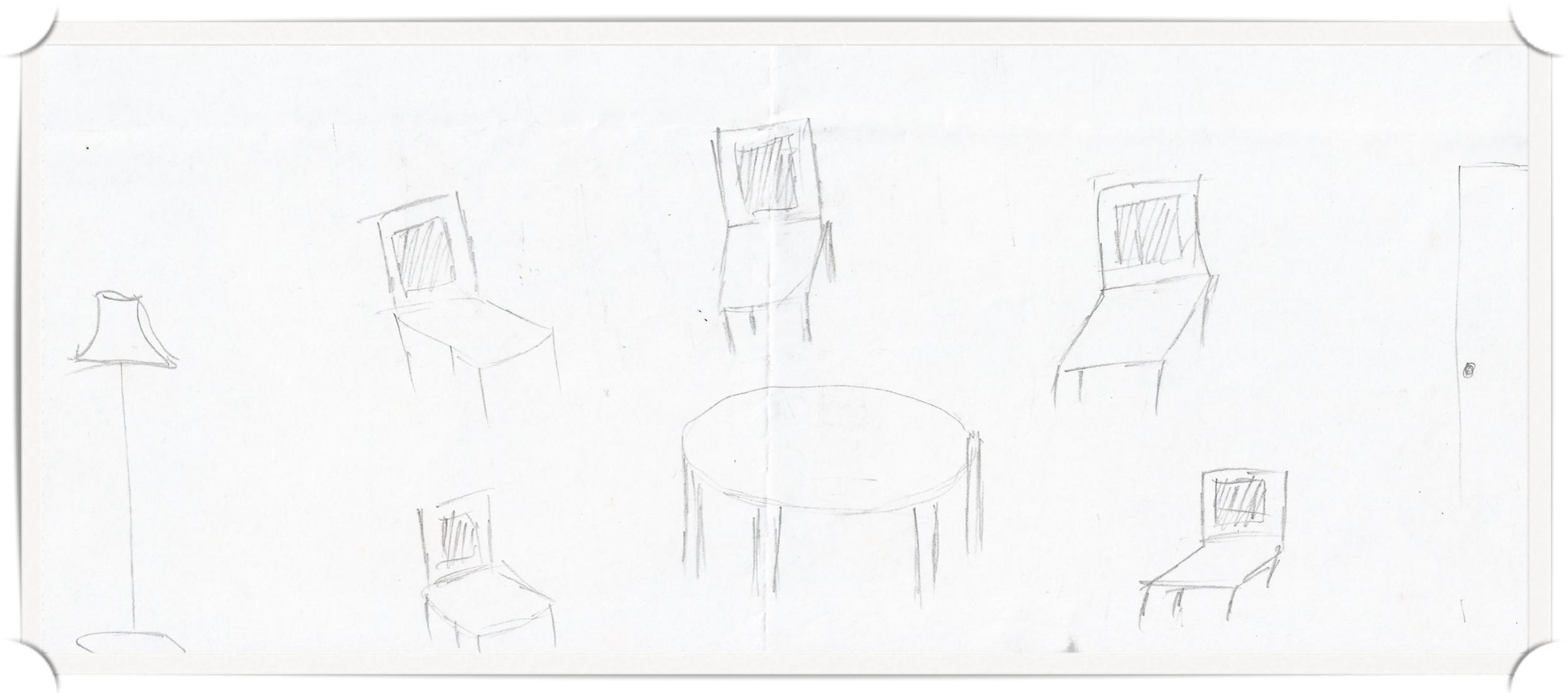


Specchio unidirezionale. Telecamere. Sedie comode posizionate una davanti all'altra per i partner ed una sedia al centro, ma più in disparte, per il mediatore. Orologio a parete. Buona illuminazione. Poco rumore.

Il setting in mediazione è un elemento chiave per garantire un clima accogliente e di fiducia. La stanza deve essere organizzata in modo tale che tutti e tre i partecipanti (mediatore e i due partner) siano a proprio agio. Devono essere presenti tre sedie ed un tavolino rotondo al centro, con il mediatore da un lato e i coniugi dall'altro.

L'intervento di mediazione dovrebbe essere condotto in un setting che trasmetta calma e tranquillità, nel quale i partner si sentano a proprio agio ad esprimere i propri pensieri e sentimenti. Al centro della stanza dovrebbe esserci un tavolino rotondo che permetta ai partner e al mediatore di posizionarsi alla stessa distanza l'uno dagli altri, in modo che ognuno abbia il proprio spazio e non percepisca gli altri come intrusivi.

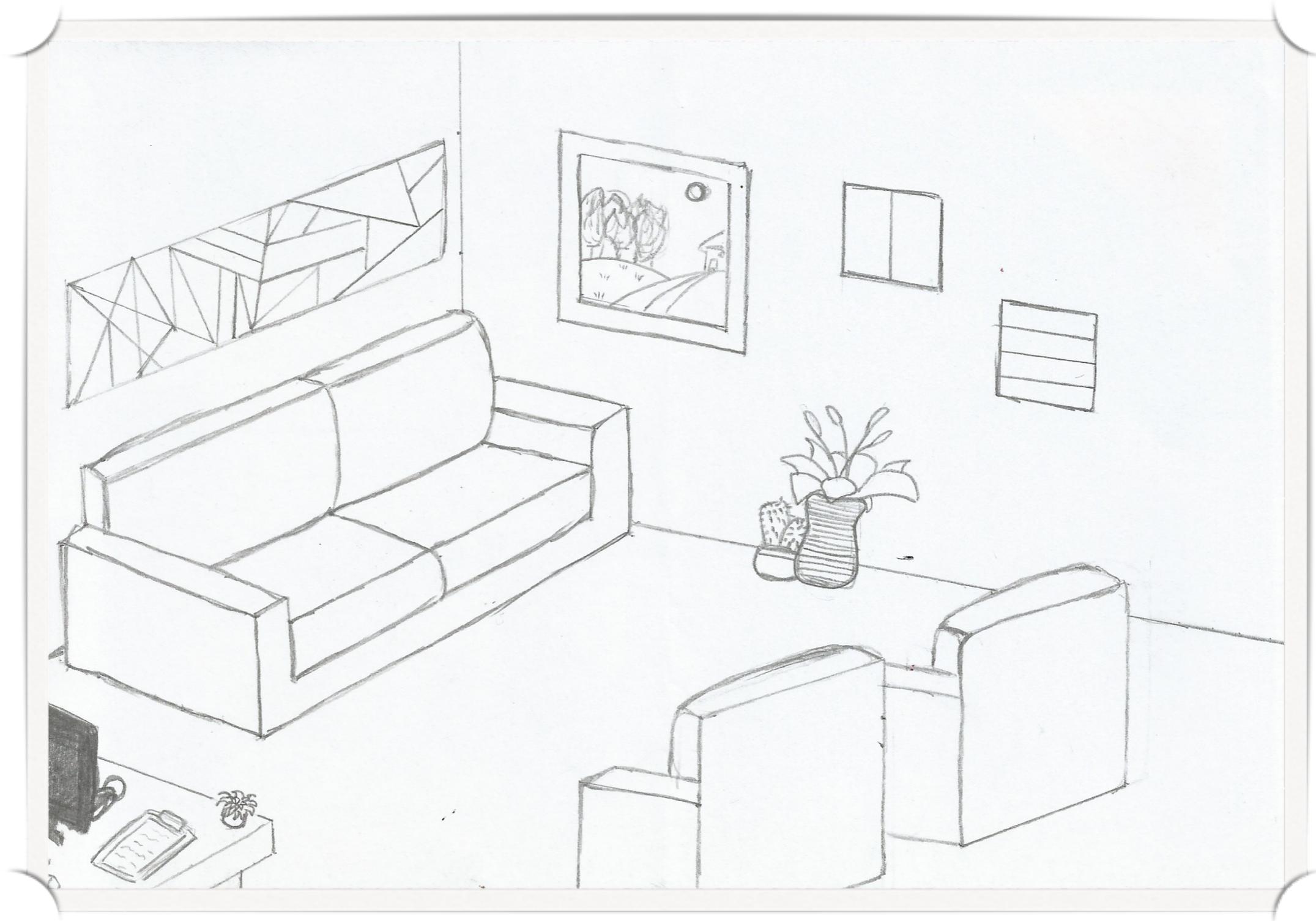
Il setting della mediazione è composto da un tavolino posizionato al centro con due sedie laterali e una in mezzo per il mediatore. La stanza si può arricchire con dei vasi e dei quadri per renderla più confortevole. Si possono utilizzare degli oggetti simbolici per la coppia.

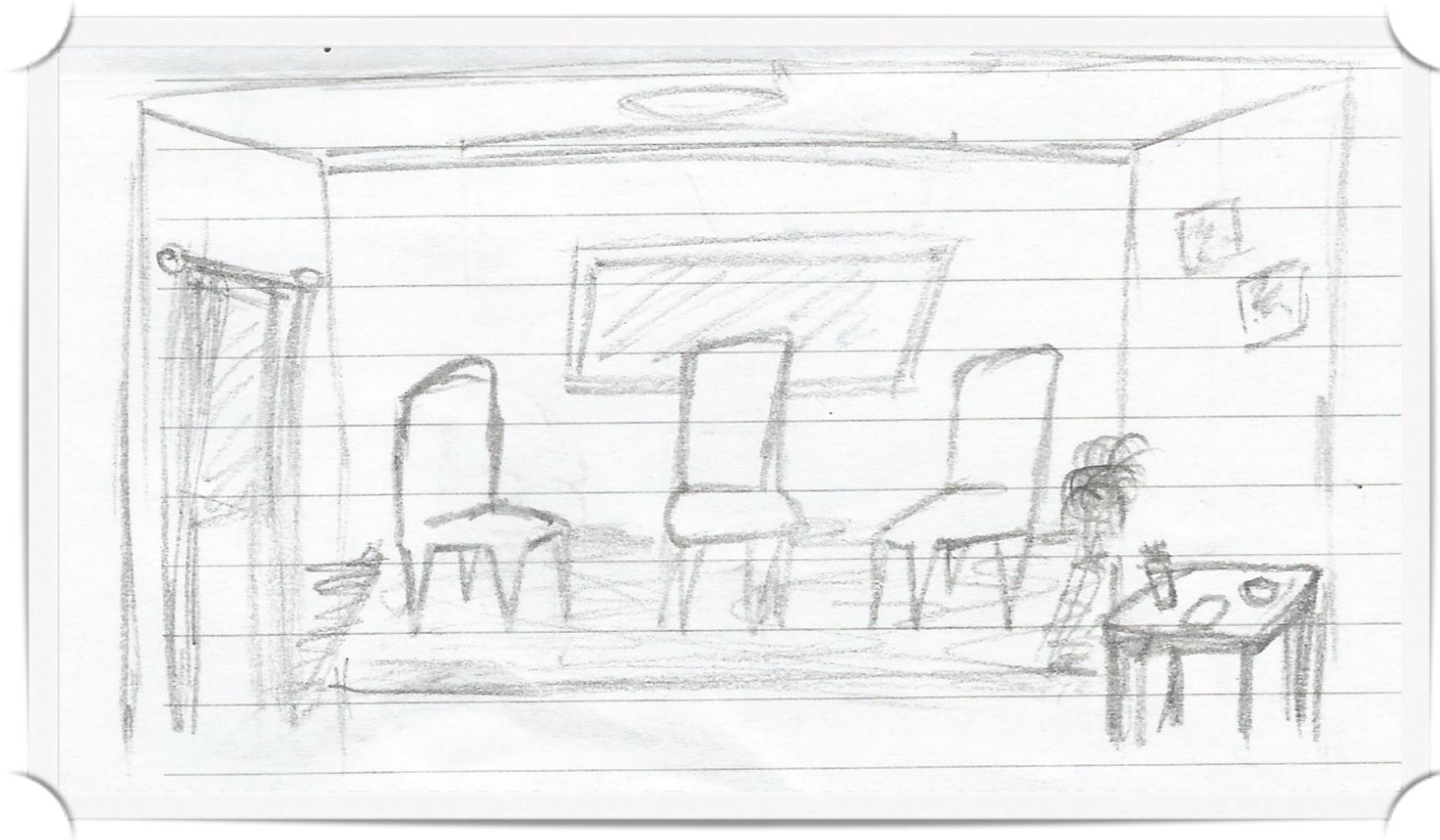


Ambiente ospitale e accogliente, con sedie disposte in circolo per facilitare l'interazione. Arredamento neutro e luogo silenzioso.

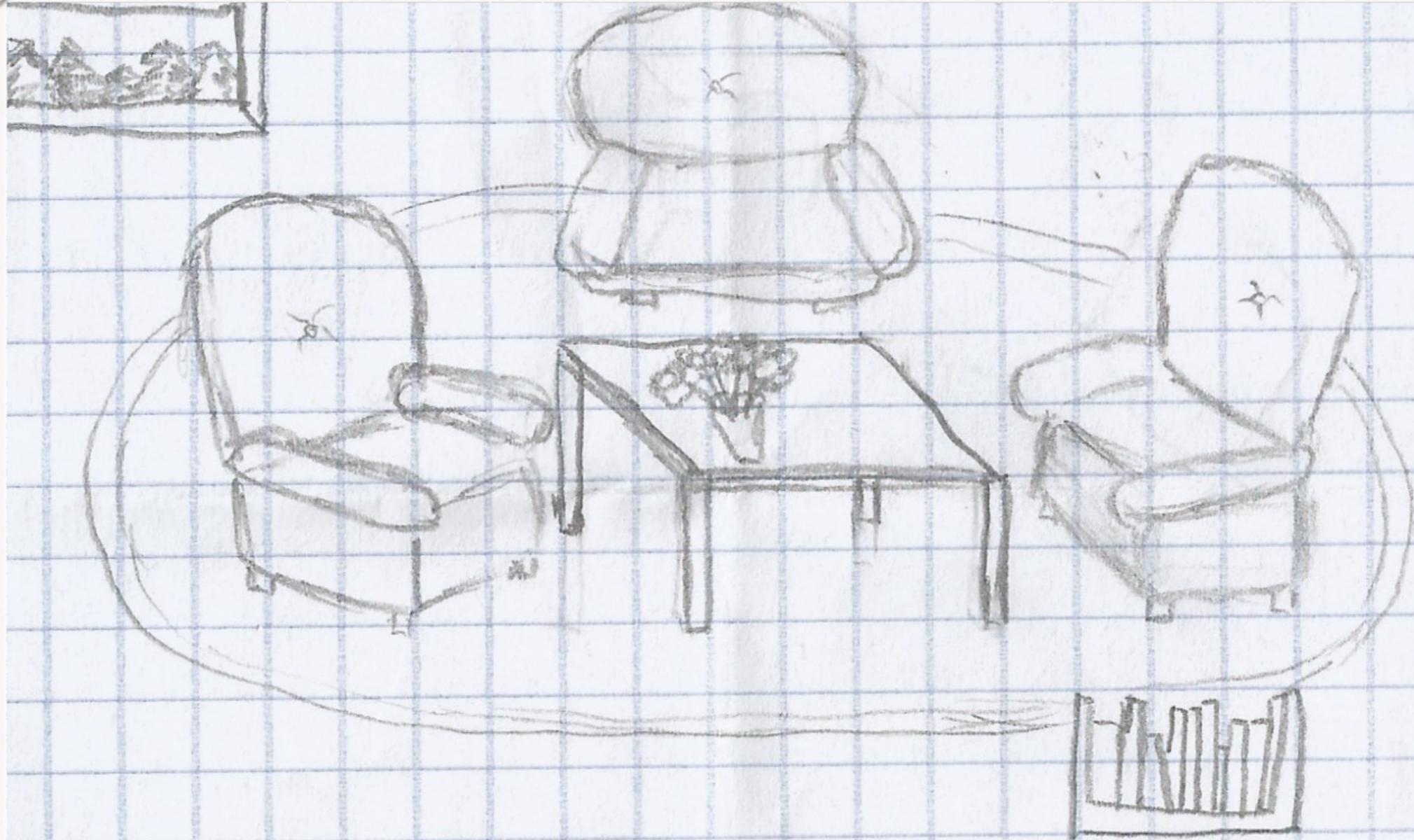
IL SETTING DELLA MEDIAZIONE?



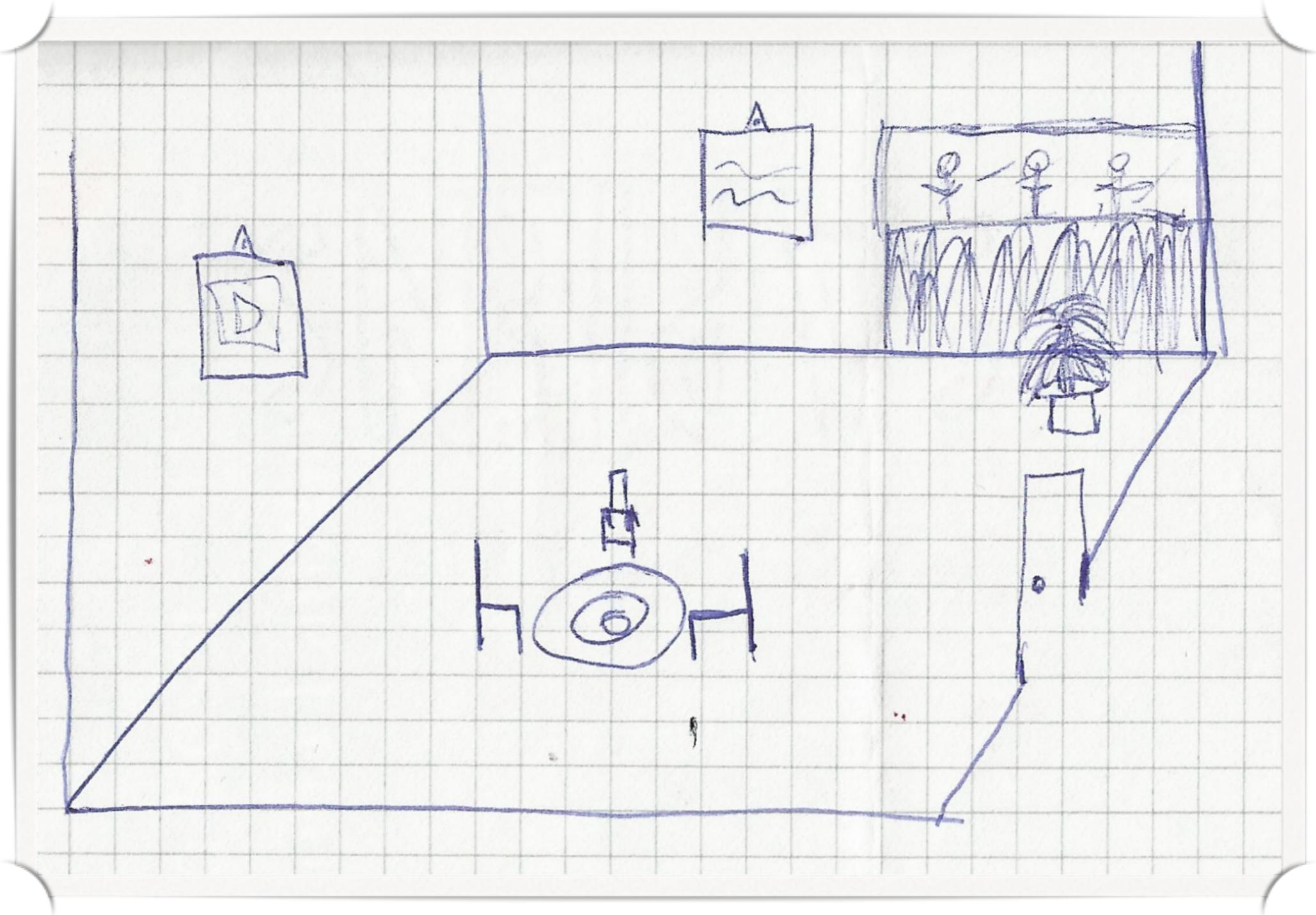


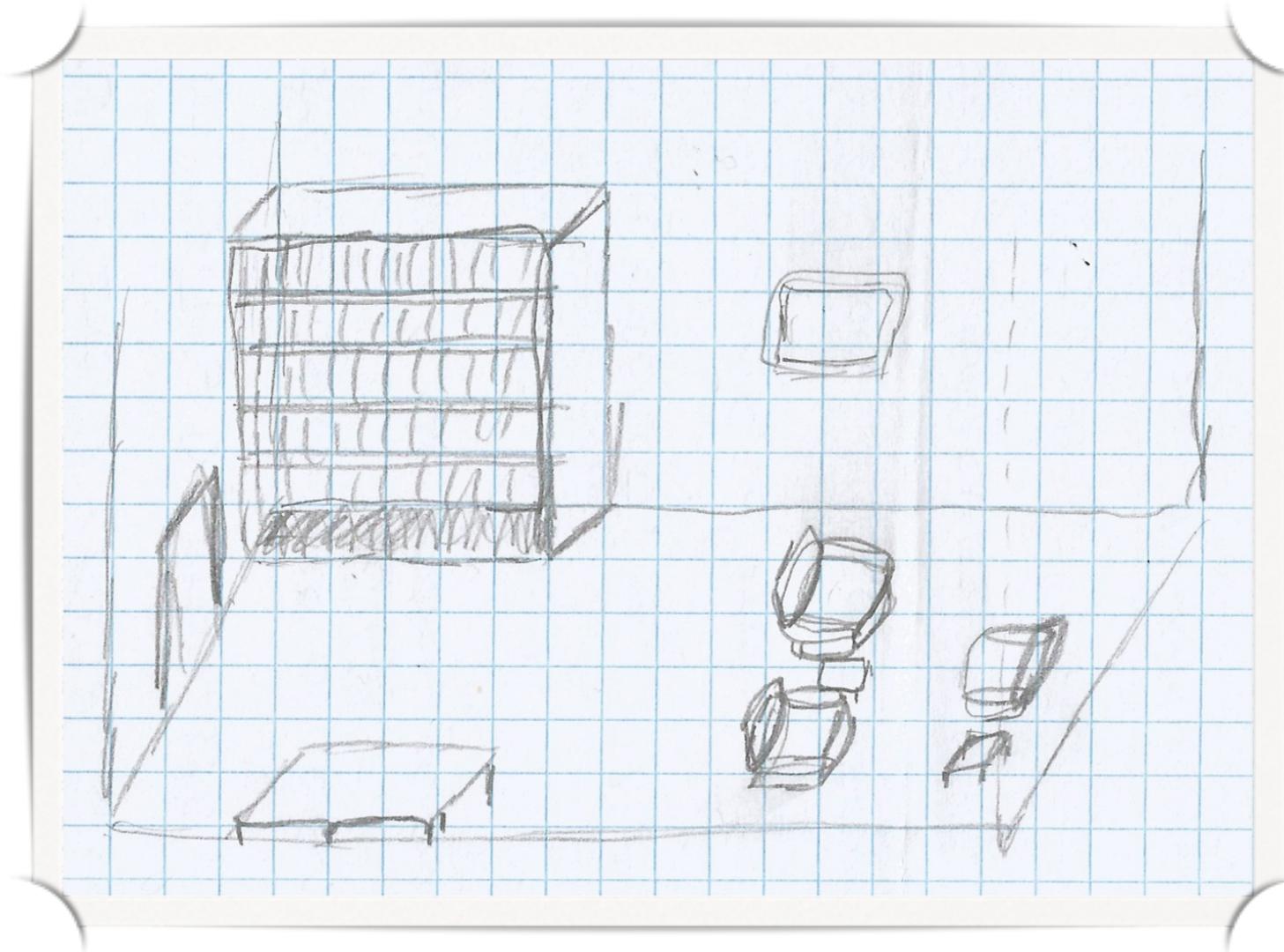


Se intendiamo il setting come “spazio fisico”, le sue caratteristiche dovrebbero essere tali: una stanza accogliente, con delle sedie/poltrone, pochi oggetti decorativi, uno specchio unidirezionale per le possibili osservazioni di terzi, un ambiente che permetta di confrontarsi liberamente e, dunque, anche sufficientemente spazioso.

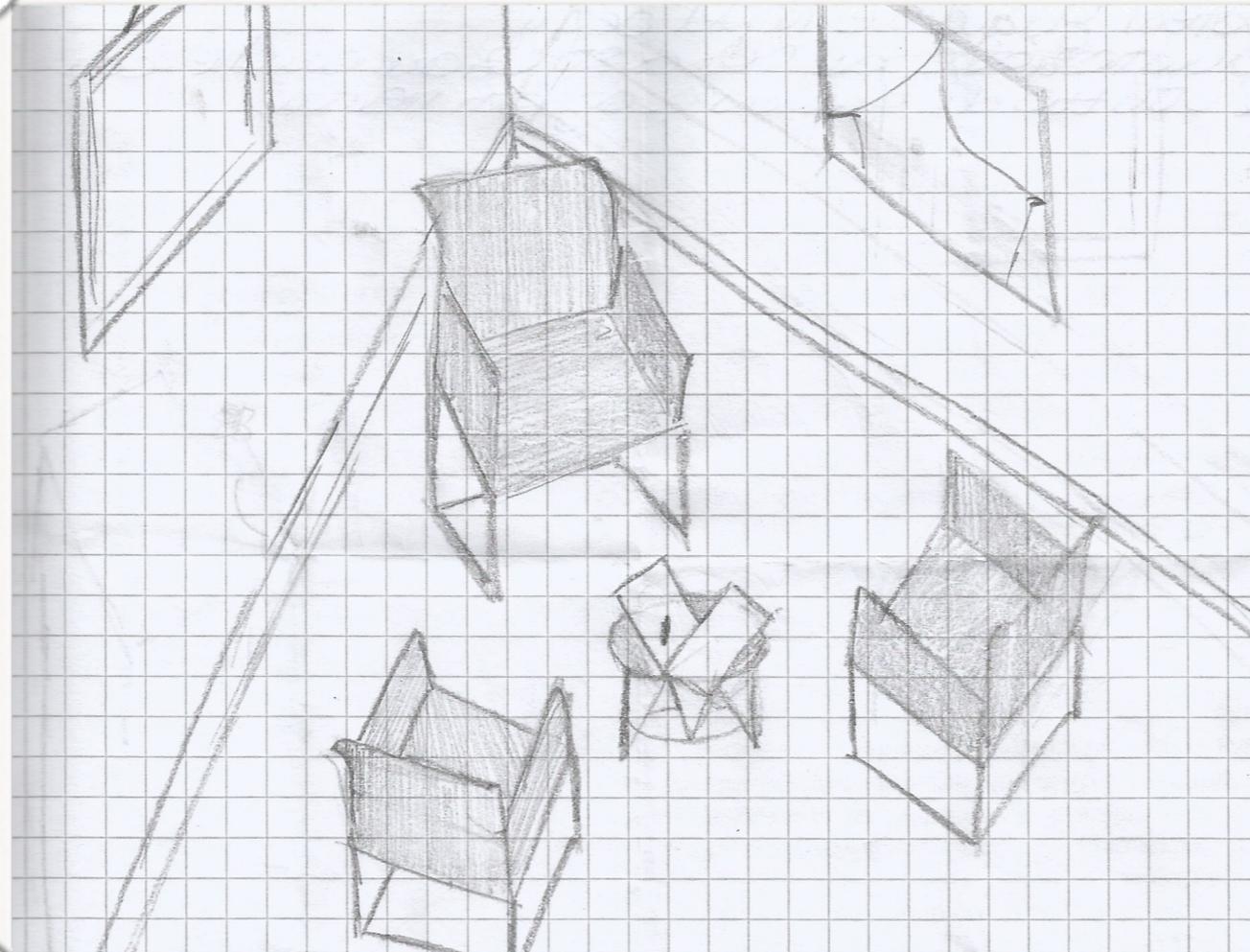


IL SETTING DELLA MEDIAZIONE?

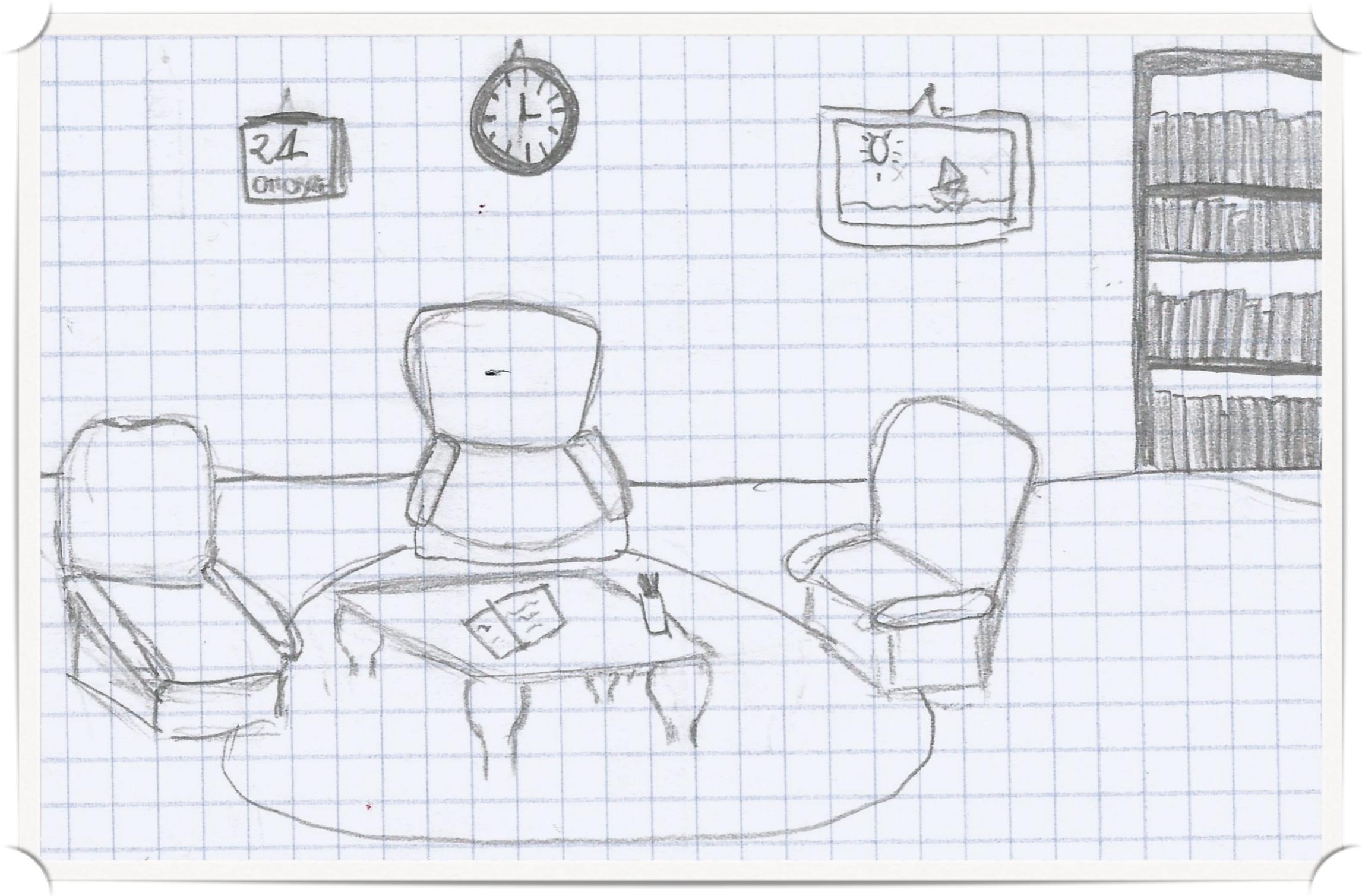


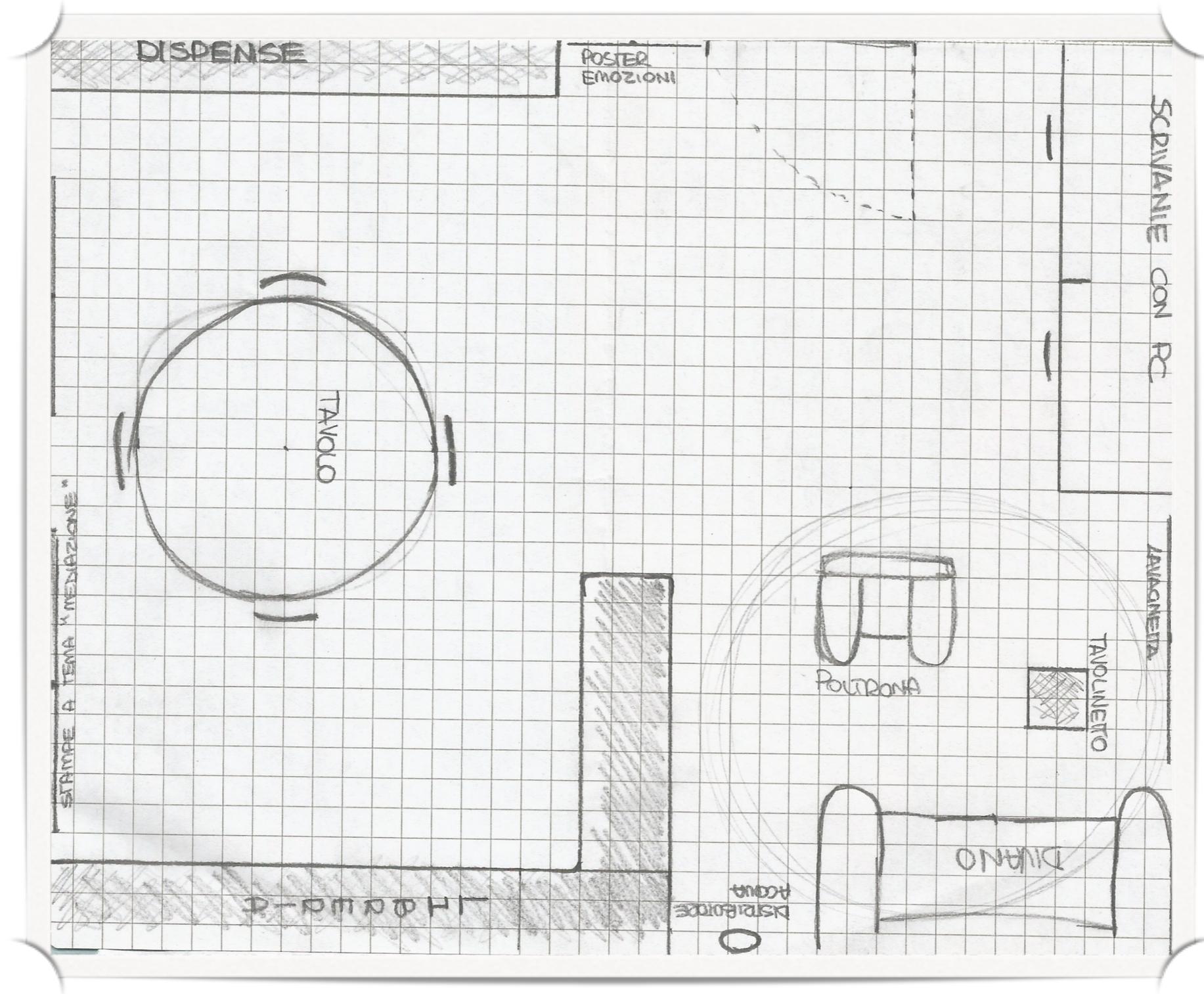


Stanza abbastanza ampia, colore delle pareti che suscitano calore, arredamento minimale, non troppi quadri attaccati. Scrivania del professionista e in una parte tre poltrone messe a triangolo in cui si sederanno la coppia e il mediatore. Le poltrone devono essere comode. tra le poltrone della coppia e vicino a quella del mediatore un tavolinetto. Luce forte e se possibile stanza ben illuminata, per far sentire le persone a proprio agio e accolta.



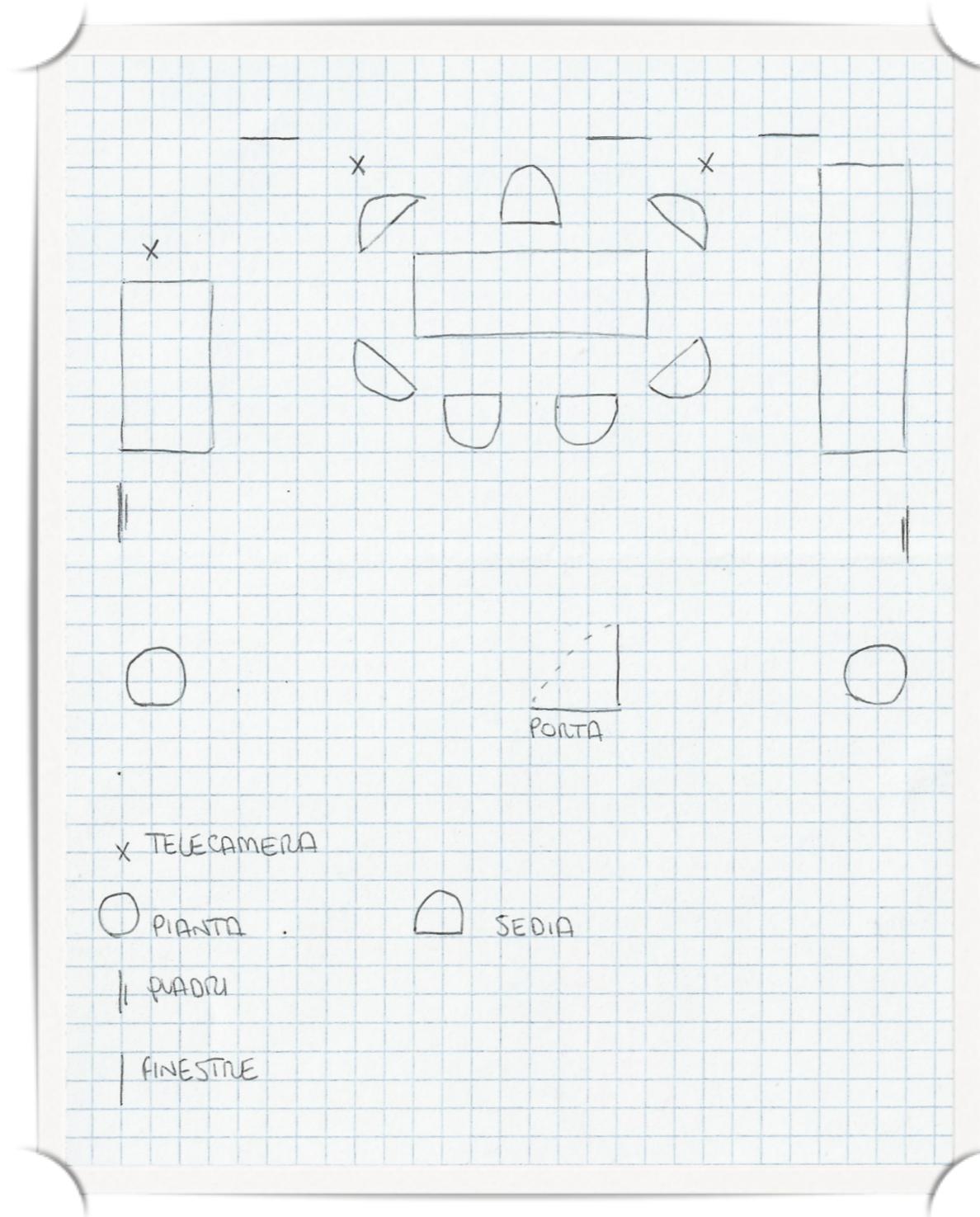
Setting organizzato e adeguato in base al tipo di valutazione (luogo silenzioso, tranquillo, luminoso). Rispetto della triangolazione: tutti e tre i componenti della mediazione sono uno di fronte all'altro e devono potersi guardare negli occhi. Limitazione delle distrazioni anche con l'utilizzo di quadri e oggetti neutri.

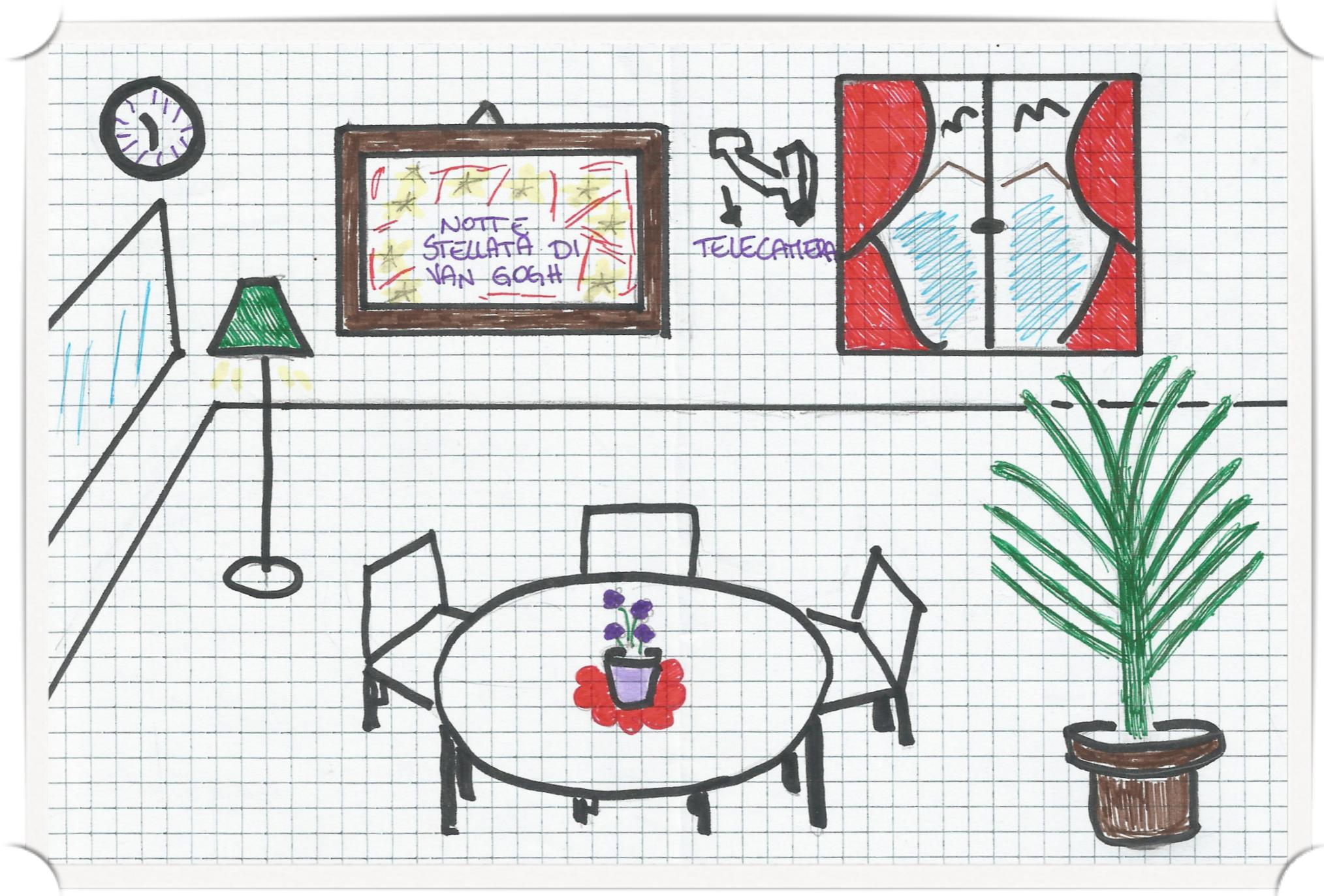


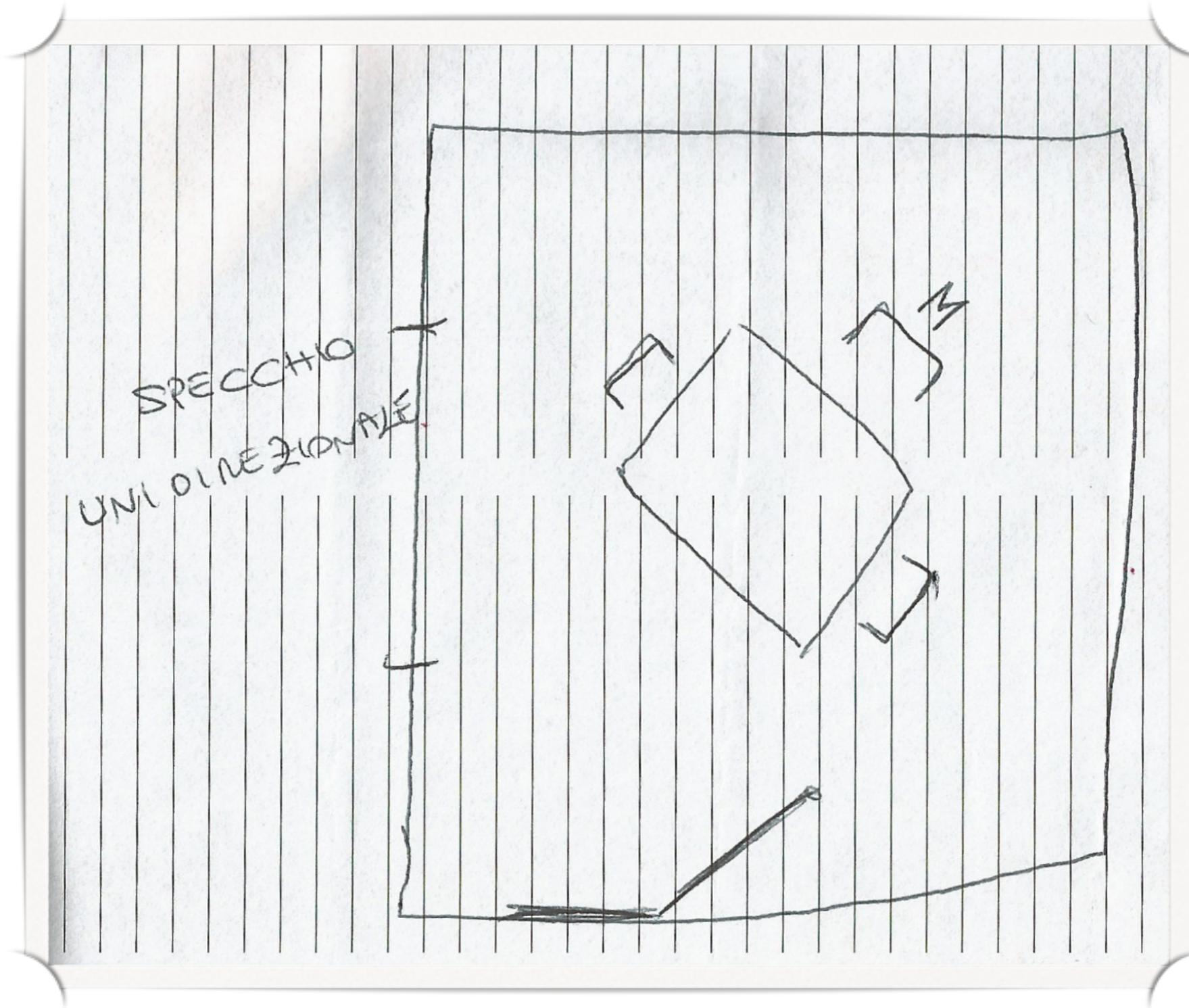


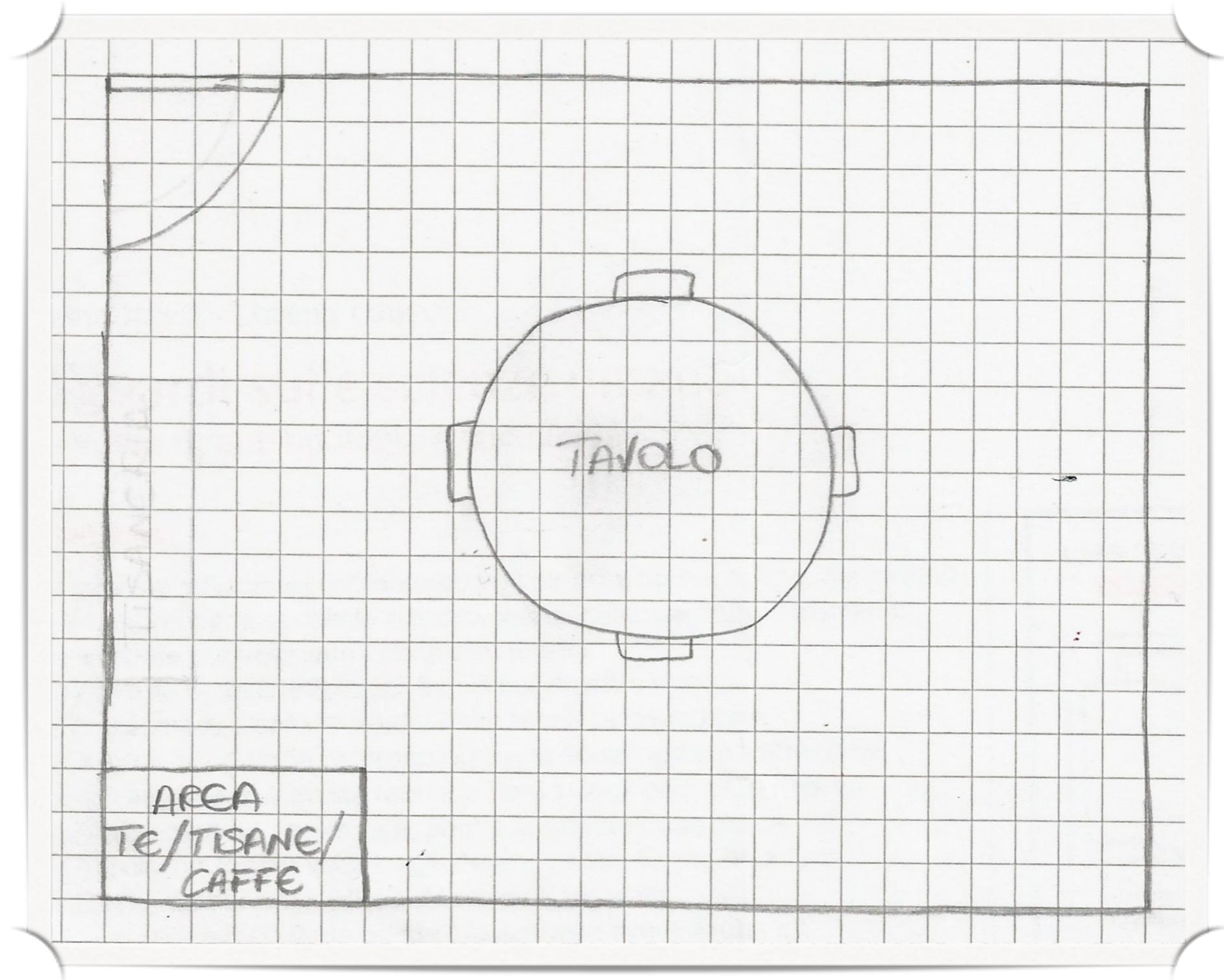


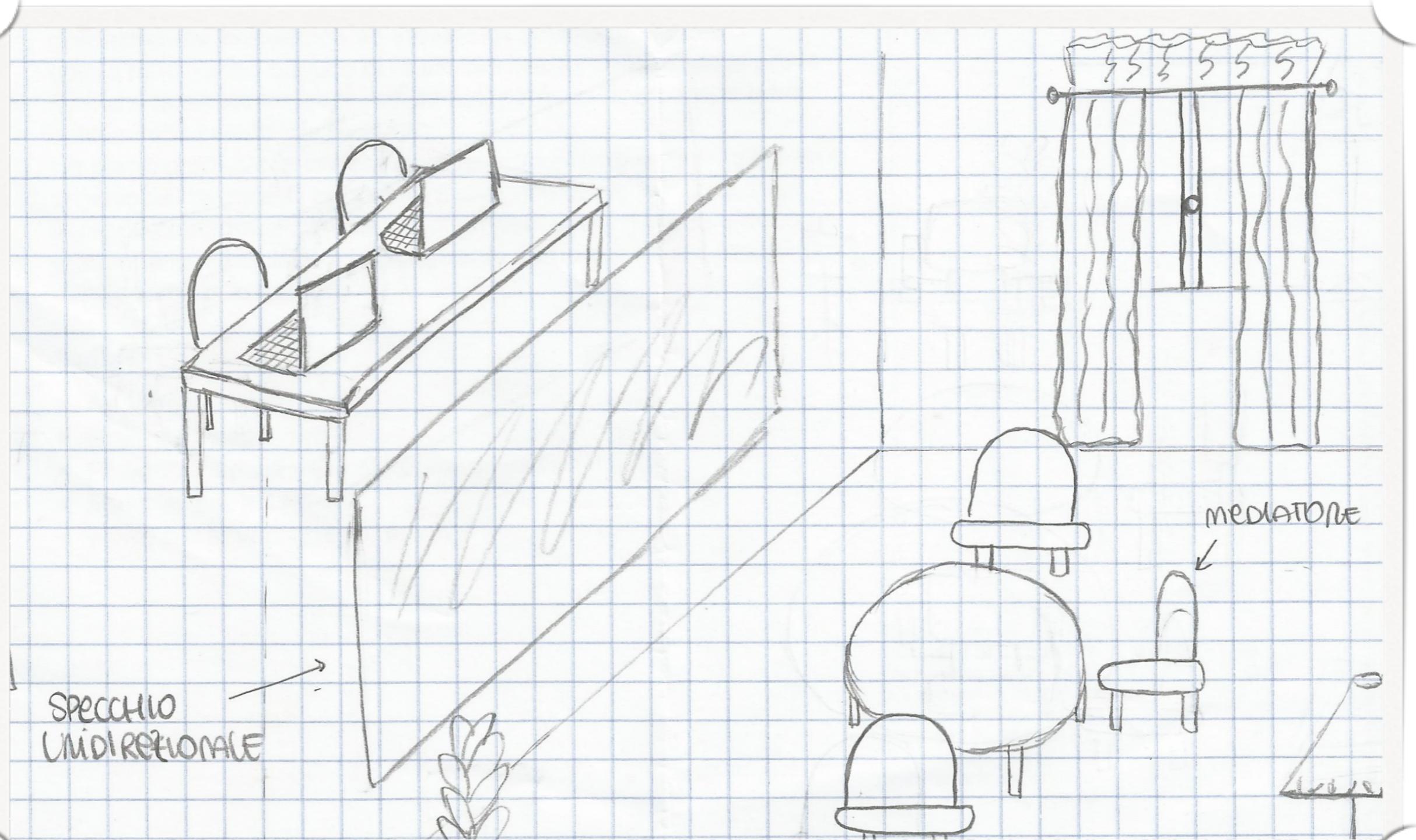
IL SETTING DELLA MEDIAZIONE?

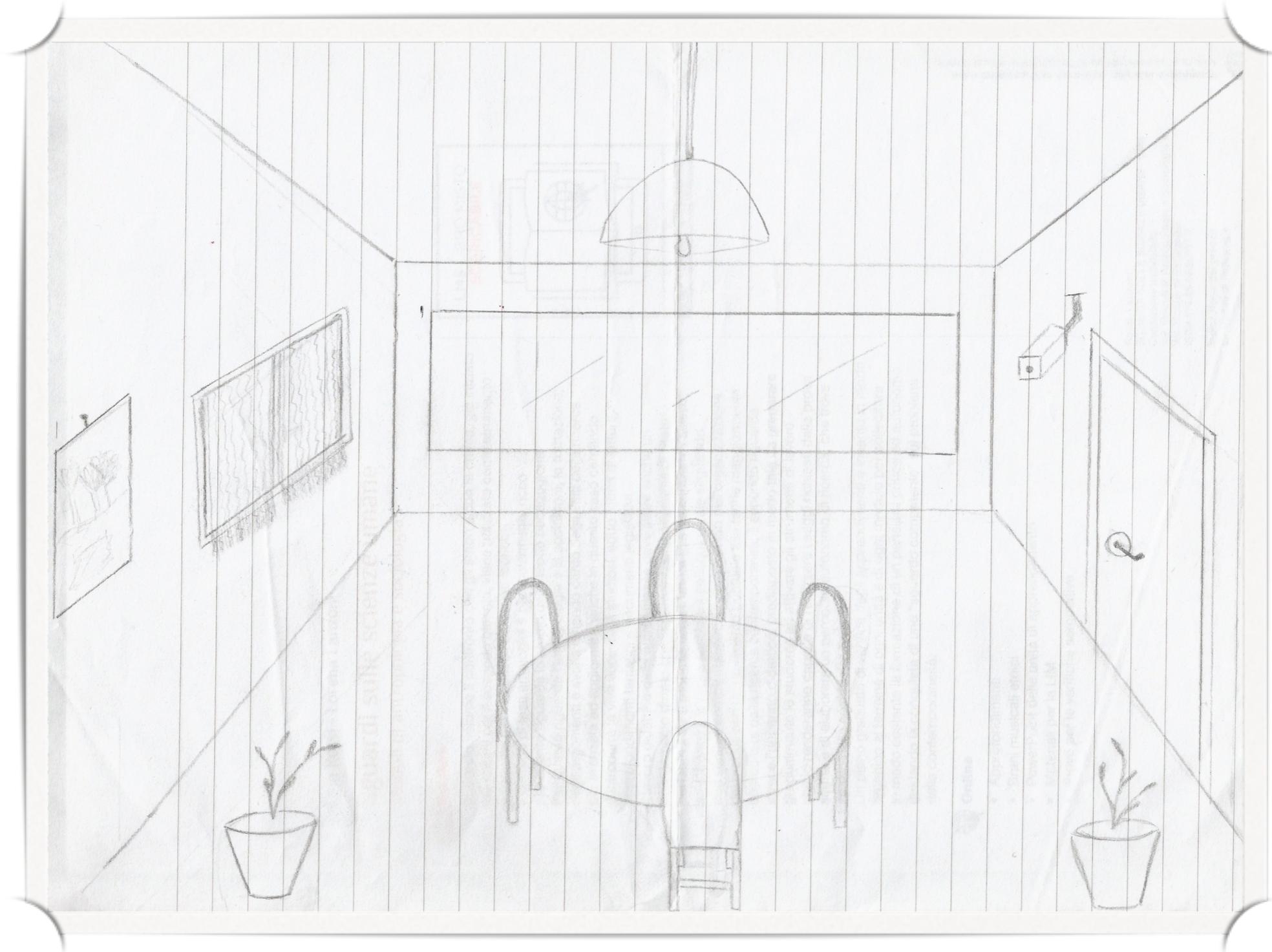


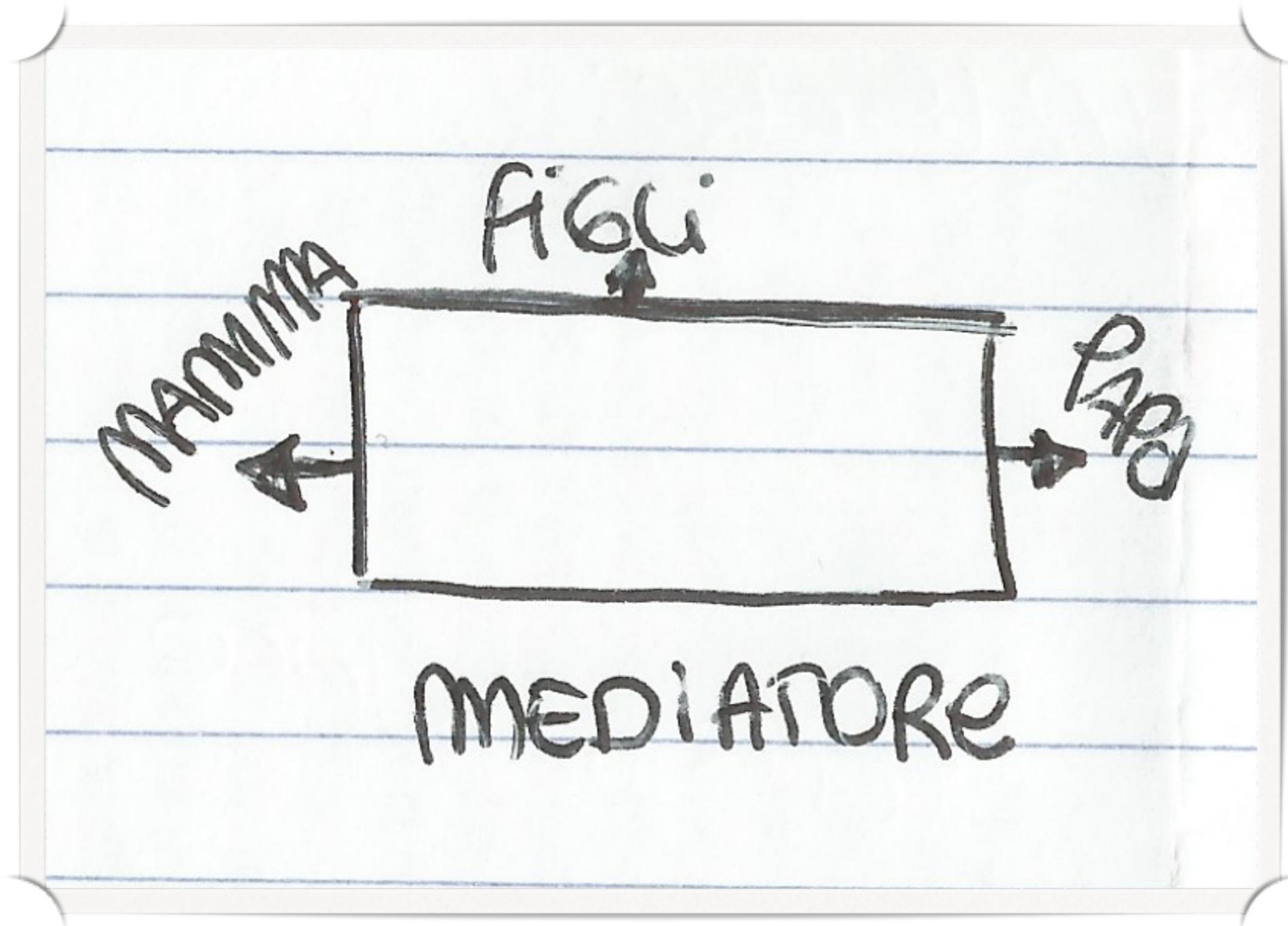


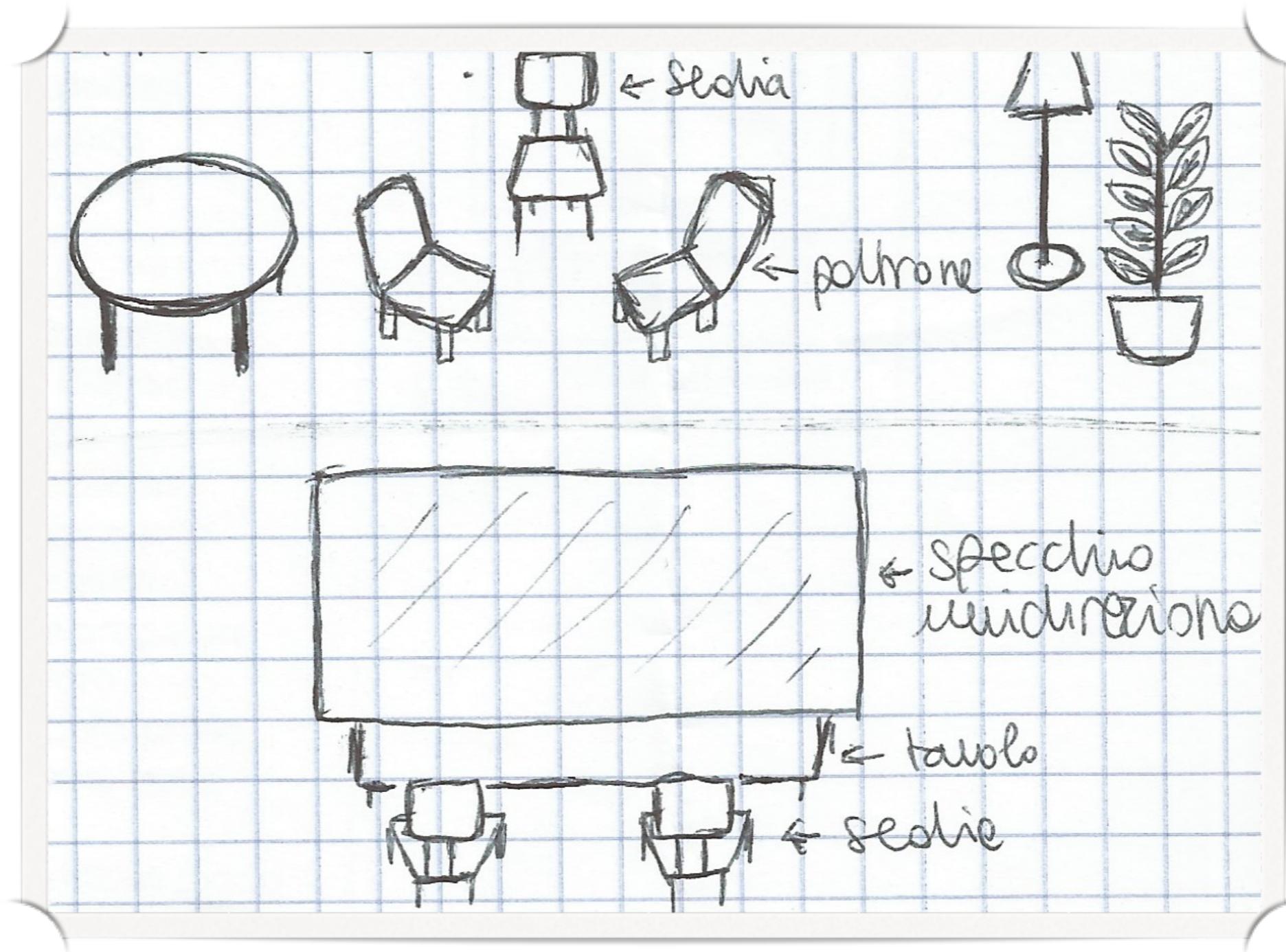


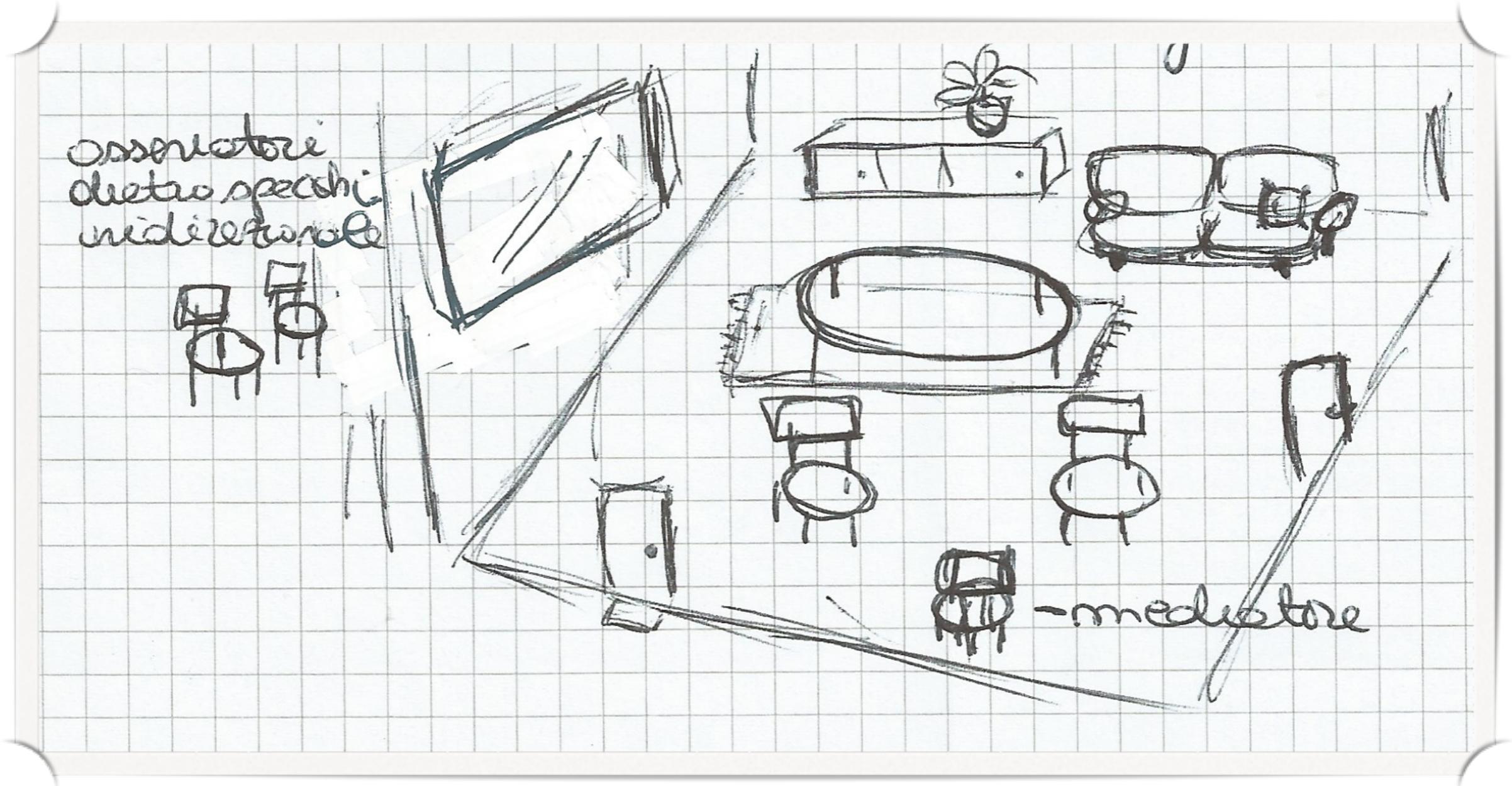






















SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI PSICOLOGIA
DINAMICA E CLINICA